

Settantanovesima assemblea dei frutticoltori ticinesi

Si è riunita venerdì scorso all'Hotel ristorante la Perla di Sant'Antonino l'annuale assemblea dell'Associazione frutticoltori ticinesi.

La riunione si è aperta con i saluti da parte del presidente **Alberto Sassella** che ha ricordato come il prossimo anno sarà un traguardo eccezionale: si festeggeranno infatti gli 80 anni di esistenza.

Prima di iniziare la riunione **Sem Genini** ha tenuto a portare il saluto da parte dell'Unione Contadini Ticinesi e ha descritto le difficoltà che quotidianamente il settore si ritrova a dover affrontare e le rivendicazioni che anche l'Unione Svizzera dei Contadini sta portando avanti a livello politico, tra cui la votazione contro l'iniziativa sulla biodiversità di settembre.

Un 2023 all'insegna dell'instabilità

La meteorologia è necessariamente collegata alla frutticoltura, per questo il presidente Sassella ha aperto i lavori assembleari con la descrizione della stagione 2023 definita «un anno pazzo», con un inverno tra i più caldi mai registrati, soprattutto a gennaio, e un mese di febbraio che ci ha presentato 21 giorni ininterrotti di sole per giungere a un mese di maggio con temperature ben al di sopra della media. In Ticino si è sofferta la mancanza di precipitazioni. L'estate invece la ricordiamo per il grande caldo. Si è dovuto aspettare agosto per iniziare ad avere delle forti precipitazioni. Anche la grandine non è mancata e, a fine agosto, ha colpito in modo molto importante soprattutto il Locarnese. «Il clima sta cambiando molto velocemente e negli ultimi 40 anni la temperatura media si è innalzata di 1,5 gradi» ha aggiunto il presidente. L'aumento delle temperature pone nuove problematiche anche all'agricoltura determinando l'anticipo vegetativo e di conseguenza una maggiore sensibilità alle gelate primaverili. Inverni sempre più miti e temperature più calde favoriscono la riproduzione di insetti dannosi e ne riducono la normale mortalità invernale, creando condizioni favorevoli per le specie aliene come la Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) la *Drosophila* (*Drosophila Suzukii*) o la *Popillia* (*Popillia Japonica*).

Andamento fenologico frutticolo

Un andamento che rispecchia quello del 2022 dove con qualche giorno di differenza, la fioritura delle pere William è avvenuta il 30 marzo, mentre nel 2023 il 29 di marzo. Il periodo di raccolta, l'anno precedente, si è svolto dopo 126 giorni dalla fioritura il 3 agosto del 2022; nel 2023 abbiamo analogamente aspettato 125 giorni dalla piena fioritura ovvero il primo di agosto. Per il mirtillo americano invece, ha sottolineato il presidente Sassella, «nei due casi abbiamo il medesimo dato di 58 giorni che intercorrono tra fioritura e inizio della raccolta, che è avvenuta il 7 giugno, malgrado una fioritura ritardata di quattro giorni rispetto al 2022». La



Fiore del pesco. Foto: Alberto Sassella.

produzione frutticola è risultata mediocre per mele e prugne che hanno subito l'alternanza, a causa dei buoni raccolti del 2022. La raccolta delle pere invece è stata leggermente migliore, mentre le ciliegie hanno subito le piogge e il ritorno del freddo durante la fioritura. Anche per il 2024 il presidente ha preannunciato come l'andamento climatico abbia presentato un bell'anticipo che è poi andato diminuendo e ci si ritrova attualmente sulla falsa riga del 2023.

Attività dell'Associazione

Ai corsi di potatura si è registrato un incremento di presenza di interessati, sia di soci sia di giovani appassionati che si ritrovano a dover gestire alberi di genitori e nonni. Questo ha comportato un aumento di soci iscritti che fa ben sperare per il futuro dell'Associazione. Anche le serate come quella fitosanitaria che informa sui problemi legati alla situazione appunto fitosanitaria sul territorio continuano a riscontrare un bel successo. Si è ringraziata la responsabile del Servizio cantonale Cristina Marazzi per essere riuscita a portare la traduzione in italiano della Guida fitosanitaria per la frutticoltura. Alla serata tecnica si è ricordato invece il tema focus della scoperta della vita sotterranea «con il rinomato "test delle mutande", una prova che stabilisce l'attività e la salute del suolo, alla quale hanno aderito più di due mila persone tra agricoltori e privati». Anche i corsi estivi in maggio e il corso di innesto di agosto sono sempre ben accolti dai partecipanti. In generale si è constatata una bella solidità dell'Associazione sia finanziaria sia strutturale. Per il futuro come accennato dal Presidente all'inizio della riunione l'anno prossimo si festeggerà un traguardo molto importante che sarà degnamente ricordato. Nel frattempo si continuano a portare avanti le diverse attività con entusiasmo e propositività.